

La nuova Era dell'Atomo "Green", l'Atomo pulito, quella dell'Energia illimitata e a basso costo: il Deuterio

**Dott. Giuseppe Nacci,
Medico Nucleare,
Trieste, Italy**

**10th March 2021
Biden's Hera First Year**

Per chi oggi si sofferma ad osservare le foto sbiadite di Hiroshima, cancellata da una vecchia bomba atomica di cinquanta chili di Uranio 235, grande quanto un vecchio scaldabagno, ha in genere notevole difficoltà ad immaginare la vera potenza distruttiva delle moderne bombe nucleari all'Idrogeno, basate sull'immensa potenza del misterioso Deuterio...quello che oggi chiamiamo l'Atomo "buono", o atomo "green", quello dell'Energia atomica pulita...delle future Centrali atomiche a fusione....

Alla fine degli anni Quaranta era divenuto quasi di moda scherzare sulla nuova piscina che Mister Smith aveva appena ordinato, alla "periferia" di Las Vegas: una piscina "atomica" da circa settanta-cento metri di diametro, gentilmente offerta dal Governo...

Vicino Las Vegas, a circa 200 chilometri di distanza, nel deserto usato come poligono nucleare, andavano in scena i numerosi test atomici, dove bombe del tutto simili a quella di Hiroshima venivano tranquillamente fatte esplodere in superficie, in prossimità di piccoli villaggi costruiti appositamente per studiare gli effetti dell'onda d'urto di queste grosse bombe...

La pericolosa idea che la bomba atomica non fosse altro che qualcosa un po' più grande delle vecchie bombe al fosforo della Seconda Guerra Mondiale sganciate su Tokyo, Amburgo, Colonia o Berlino aveva iniziato a farsi strada....

In fondo, la radioattività residua scendeva rapidamente dopo le prime settimane...bastava una cantina, una pila elettrica, un po'di acqua e di cibo in scatola per sopravvivere...

Dopo due settimane dall'esplosione, pur in vicinanza del luogo dove si era verificato il "Pikadon" (Lampo-Tuono in lingua giapponese) il fallout non sarebbe più stato mortale...

Verissimo: in Zona Nera il Fallout scende da 4.500 Rem/h a 2-3 Rem/h verso il quindicesimo giorno dopo l'esplosione.

Ed era iniziata così la corsa al Rifugio anti-atomico in tutta l'America e in tutta la Russia...

I Militari non sembravano preoccuparsi eccessivamente delle radiazioni, delle mutazioni genetiche sulla discendenza, dei mutamenti climatici che sarebbero avvenuti nella Bio-Sfera...

In fondo, i Tedeschi e i Giapponesi avevano già ricostruito le loro città...

Si diceva, a tale proposito, che la Germania, a seguito dei bombardamenti alleati della Seconda Guerra Mondiale appena conclusa, aveva subito un effetto distruttivo paragonabile a quello di quattrocento bombe atomiche di Hiroshima...

Ma adesso la Germania era di nuovo in piedi...

Il mondo non sarebbe mai stato distrutto anche in caso di una guerra atomica...

Solo i disfattisti e i pacifisti lo potevano affermare....

Giunse così il Primo Marzo 1954

Sulle isole del Pacifico, vicino Bikini, erano già avvenute diverse esplosioni nucleari, a base di Uranio come quella di Hiroshima, o di Plutonio come quella di Nagasaki, che avevano creato bellissime piscine radioattive da quaranta-cinquanta metri di diametro, nel duro corallo che caratterizza quelle isole, a differenza della terra argillosa del Nevada, dove le piscine radioattive risultavano generalmente più larghe, pur a parità di potenza esplosiva sviluppata.

Quel giorno, però, la bomba era molto diversa dal solito: era un grosso frigorifero, contenente la solita bomba a fissione di Hiroshima, una sorta di scaldabagno, ma immersa in una sorta di piscina contenente "Acqua Pesante", cioè diversi quintali di Deuterio...

In sostanza la bomba H, o bomba all'Idrogeno.

La potenza esplosiva sviluppata a Hiroshima era stata di Dodici (12) Kiloton.

La potenza esplosiva sviluppata a Nagasaki era stata di Venti (20) Kiloton.

L'esplosione NON nucleare verificatasi nel porto di Beirut il 4 agosto del 2020, e di cui sono ben documentate le spaventose immagini, sarebbe stata di 1 (uno) Kiloton.

L'esplosione di Bikini fu di oltre ventimila (20.000) Kiloton.

Non ci fu nessuna "piscina" radioattiva dove farsi fare le foto ricordo di prassi...

Solo l'Ecoscandaglio dava un debole segnale...ad oltre ottocento metri di profondità: tutto ciò che restava dello sperone roccioso e corallifero di quella che era stata, poche ore prima, l'isola di Bikini...

Poco tempo dopo anche i Russi fecero esplodere la loro prima bomba all'Idrogeno...

E gli Americani decisero allora di sospendere i faraonici progetti di megastrutture anti-atomiche da fare per milioni di Americani lungo tutta la East Coast...da New York a Filadelfia, fino a Boston, in previsione di una guerra contro i Russi....

Qualche anno dopo, con la crisi dei missili a Cuba, del 1962, divenne chiaro che la guerra nucleare non poteva essere vinta da nessuno, e che pertanto bisognava cercare un "contatto", per un primo, decisivo passo comune verso il disarmo.

Giunse l'allerta nucleare del Kippur, nel 1973, ma la guerra non arrivò nemmeno in quel terribile momento...

Giunse l'errore del computer russo M-10 del 25 settembre 1983: quello che segnalò il lancio simultaneo di cinque "Minuteman" americani, missili giganti intercontinentali di designazione strategica, diretti su Mosca, ponendo il colonnello russo Petrov, di 42 anni, davanti al bivio di dover decidere se dare inizio alla Terza Guerra Mondiale oppure di ritenere il segnale satellitare di primo allarme dei satelliti russi "Cosmos" come del tutto inaffidabile...

Scelse la seconda ipotesi.

La guerra fredda andò ancora avanti.

Ma il mondo stava cambiando, e in bene.

Oggi è difficile dire a che punto siamo della situazione, verrebbe da ridere se la situazione non fosse tragica per la Stupidità, l'Incoerenza, la Superficialità di tanti.

Mi ritengo fortunato per ciò che ho potuto imparare, studiare e ascoltare da tante persone, anche straniere, venute da me in questi anni...

Potrei parlare di tante persone: russi, americani, arabi, giapponesi...

Non lo farò.

Siamo alla vigilia di grandi cambiamenti, si spera in meglio.

Nel mio piccolo, ricordandomi di una gentile Signora americana che parlava un ottimo italiano, giunta da me nel 2013 per una questione riguardante un paziente, ho pensato di mandarle tempo fa questo libro sulla “Fisica Eretica”, poiché credo che potrà girarlo a suo marito: un Uomo che ha sempre creduto nell’eguaglianza di tutti i popoli del mondo e nella Pace, e che potrà forse interessarsi della cosa.

Ho amici anche in Russia e in altre nazioni, ma sarebbe lungo farne l’elenco, e spero quindi che a Mosca non si arrabbierà nessuno se ho deciso di dare la precedenza a questa gentile “Doctoress Lady” del Delaware, conosciuta nel lontano 2013...

In fondo, quello che ho scritto nel libro *“Fisica Eretica. Flusso Canalizzatore di Deuterio-Palladio sotto Campo Magnetico Pulsato”*, di ben 355 pagine, è tutto quello che sono riuscito a fare in trent’anni di studio, per dare al Deuterio e alla Fusione Fredda la sua giusta valenza e importanza.

Nel 2002, quando alcuni amici russi vennero da me, mi predissero determinate cose che forse mi sarebbero accadute...

Mi dissero pertanto di avere coraggio, di non arrendermi e di avere fiducia nell’avvenire, anche quando mi sarei dovuto fermare definitivamente con le terapie anti-cancro, cioè il giorno in cui la “pressione” fosse divenuta insostenibile...

Così ho fatto.

Se anche questa gentile Signora americana avrà buon cuore a mantenere fede alla promessa fattami in quel giorno lontano, simile in fondo a quella degli amici russi, allora forse tutto il mondo cambierà....

E’ difficile sperare in tanto...

Loro però erano sinceri...

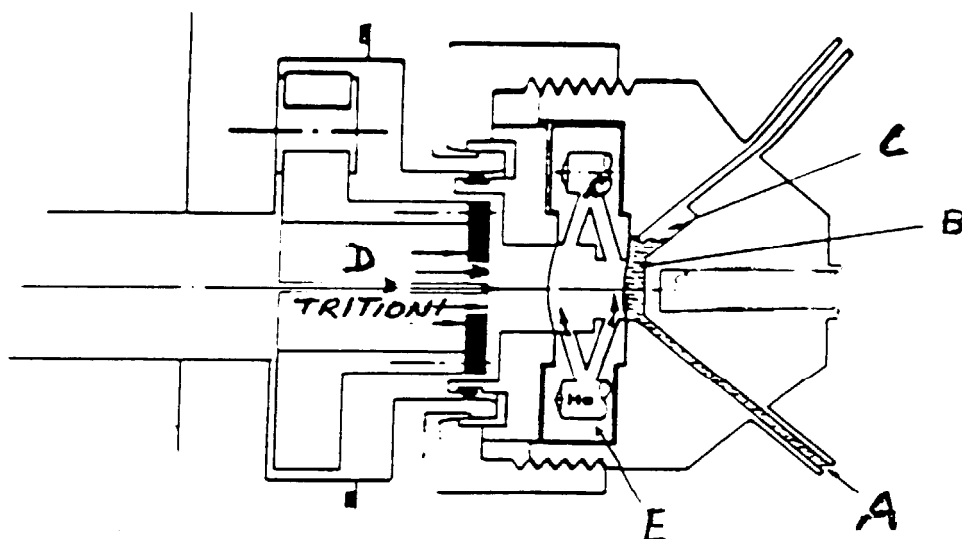
Entrambe le parti.

Dott. Giuseppe Nacci,
Trieste, Italy

Catalizzatore di Deuterio-Palladio in Campo Magnetico Statico sotto Campi Magnetici Pulsati

Avvertenze: si precisa che il contenuto del testo, qui di seguito esposto, tratto dal libro PDF “*Fisica Eretica. Flusso catalizzatore Deuterio-Palladio sotto Campo Magnetico Pulsato*” è stato già inviato tempo fa nel Delaware, in via riservata tramite persona fidata, così come fatto, analogamente, per altra documentazione, di altro genere, già inviata in passato (18 febbraio 2020).

Fig. 28.1: *Flusso Catalizzatore di Liposomi al Deuterio su Reticolo di Palladio in Campo Magnetico Statico sotto Campi Magnetici Variabili Pulsati.*



Punto A: Tubo di acciaio portante il flusso in entrata del Deuterio-Liposomi provenienti dal *Modulo Automatico di Sintesi Chimica* (M.A.S.C.), di Fig 28.2

Punto B: CORE nucleare H.E.A.D., al centro delle tre Testate *Fan Beam* di Fig. 28.3

Punto C: Tubo di acciaio reflue nel *Modulo Automatico di Sintesi Chimica* del Deuterio libero, non estratto dall'acqua, proveniente dalle tre Testate di Fig. 28.3.

Punto D: Fascio di Tritioni derivanti dalla reazione nucleare, e principale fonte energetica della spinta propulsiva, assieme a Neutroni, Protoni, Elioni e Fotoni.

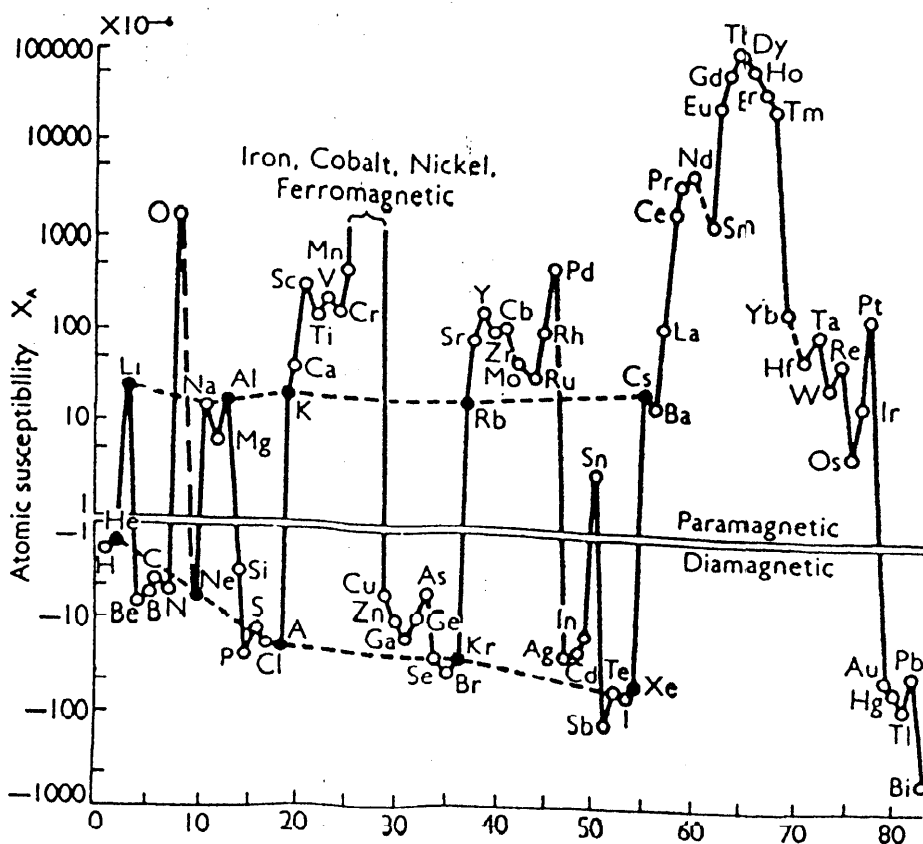
Punto E: Raffreddamento ad Elio del Sistema.

Il compattamento del Deuterio negli atomi di Palladio verrebbe condotto a pressioni inimmaginabili, sfruttando l'impiego di Campi Magnetici Statici e Campi Magnetici Variabili Pulsati, sulla base di quanto attualmente noto nella Diagnostica Medica, ed in particolare dalle sequenze multi-veloci impiegate quotidianamente nelle Tomografie a Risonanza Magnetica Nucleare dei nostri ospedali (vedi Cap. 31).

Il Palladio ha un reticolo cristallino cubico a facce centrate, e possiede la proprietà di attirare nelle sue celle cubiche un volume di Deuterio mille volte più grande del suo volume, diventando quindi la pompa ideale per far raggiungere valori altissimi di vuoto dentro i sottilissimi *Capillari del Reticolo di Palladio*, costituenti circa $\frac{1}{4}$ di superficie (0,25 metri quadrati) della Faccia Interna di ognuna delle tre Testate *Fan Beam* del Sistema (Fig. 28.1), ed in cui scorrerebbero i Liposomi al Deuterio...

Tale metodologia sfrutterebbe sia lo *Spin* del Deuterio, pari ad 1, sia la stessa Suscettività magnetica del Palladio (Pd), come risulta ben evidente dal Grafico 28.1

Graf. 28.1.: la Suscettività magnetica degli elementi, Lee 1963. Chin-Wen Chen, *Magnetism and Metallurgy of Soft Magnetic Materials*, North-Holland Publishing Company, Amsterdam - New York - Oxford, Pag.13, fig.1.4, 1977.



Cap. 28.1: Schema Generale del Sistema proposto e progettato dall'Autore del presente lavoro, Dott. Giuseppe Nacci, Trieste.

Gli atomi di Deuterio verrebbero raccolti in vescicole liposomiali di un certo diametro, verosimilmente di circa 6-7 micrometri ($6,5 \cdot 10^{-6}$ metri), mediante un *Sistema Automatico di Sintesi Chimica* (A.M.C.S.: *Automatic Module of Chemical Synthesis*, vedi Fig. 28.2), collegato al Sistema dal Condotto A di Fig. 28.1, allo scopo di sfruttare la loro Suscettività al Campo Magnetico Statico e Pulsato.

Fig.28.2.: Schema di un Modulo Automatico di Sintesi Chimica (M.A.S.C.), con acclusa linea di trasporto dell'acqua contenente Liposomi carichi con Deuterio, e linea di approvvigionamento per le Riserve idriche dello stesso M.A.S.C.

Computer di controllo (automatico e manuale)	STD Bus	Modulo di Controllo	Cella di Sintesi Chimica (C.S.C.)
Connessioni di controllo alla grande Riserva idrica di migliaia di litri di Acqua Pesante (Deuterio) situata nelle vicine Cisterne (Tanks)	Riserva idrica di Acqua Pesante (Deuterio) derivata da Tubatura C di Fig. 28.1	Sistema pneumatico di trasporto	Tubatura in acciaio A per il trasporto al Sistema di Flusso Catalizzatore di Fig. 28.1

La A.M.C.S. sarebbe situata in vicinanza del Motore a Fusione Fredda, e risulterebbe separata dal resto dell'Astronave dalle grandi Cisterne (Tanks) contenenti l'Acqua Pesante.

Le Cisterne, quindi, sarebbero anch'esse poste a poppavia, volendo ottenere una ulteriore schermo di protezione per l'equipaggio nei confronti delle letali radiazioni neutroniche (vedi Cap.20) che, a differenza di quelle X e gamma, risultano facilmente schermabili, oltre che dal Gadolinio 157 e dal Boro 10, anche dall'acqua.

In caso di emergenza, la M.A.S.C. sarebbe comunque accessibile, tramite uno stretto passaggio, dal Personale stesso dell'equipaggio, allo scopo di controllare o riparare la Cella di Sintesi Chimica.

Risulterebbe obbligatorio indossare la tuta spaziale, data la non sicurezza di una effettiva pressurizzazione dell'ambiente, data la vicinanza con il CORE nucleare (vedi Fig. 28.3), quest'ultimo a diretto contatto con il Vuoto siderale dello Spazio.

Il Sistema sarebbe così costituito, nella sua interezza:

- 1) *Modulo Automatico di Sintesi Chimica* dei Liposomi-Deuterio (M.A.S.C) di Fig. 28.2, situato fra le Cisterne (Tanks) e il Motore a Fusione Fredda di Fig. 28.1
- 2) *Conduttura A* (vedi Fig. 28.1)
- 3) Diramazione della Conduttura A nelle tre *Condutture di Raccordo in Entrata* (F, G, H), di diametro minore, che fanno capo alle Tre Testate *Fan Beam* di Fig. 28.3.
- 4) Tubuli di diametro sempre più piccolo che costituiscono le tre Testate, diretti verso la Faccia Interna di ciascuna Testata e terminanti al suo centro con il *Reticolo Capillare di Palladio*, che costituirebbe $1/4$ dell'intera Faccia Interna di ciascuna Testata (lunga 1 metro e larga altrettanto, e dello spessore di mezzo metro).
- 5) *Reticolo Capillare di Palladio*, di 0,25 metri quadrati di superficie per ciascuna Faccia Interna di 1 metro quadrato, dove avverrebbe la reazione di atomizzazione del Deuterio.
- 6) Tubuli di diametro sempre più grande, che costituiscono le tre Testate, diretti dal *Reticolo Capillare di Palladio* ($1/4$ della Faccia Interna di ciascuna Testata), verso ciascuna delle tre *Condutture di Raccordo in Uscita* (I, K, L).
- 7) *Conduttura C* (vedi Fig. 28.1), di diametro superiore a quello delle tre *Condutture di Raccordo in Uscita* (I, K, L), ma di eguale diametro della *Conduttura A*, e che termina nel M.A.S.C. (vedi Fig. 28.2).

La necessità di complessare gli atomi di Deuterio in vescicole liposomiali deriva dal nostro profondo convincimento di ritenere impossibile il “*Trapping*” da Campo Magnetico di tali atomi di Deuterio se presenti liberi, sia pure in moto lineare, nei sottilissimi capillari del *Reticolo al Palladio* costituenti la parte centrale di ciascuna superficie delle tre Testate del *Fan Beam*, ognuna delle quali delle dimensioni stimate di circa 1 metro quadrato (1 metro di lunghezza, 1 metro di larghezza, e mezzo metro di spessore) come riportato in Fig. 28.3.

Qui, il Focus di atomizzazione del Deuterio, per reazione di Fusione Fredda indotta dai Campi Magnetici Statici e Variabili, avverrebbe soltanto su $1/4$ circa della superficie di ogni Faccia Interna, pari quindi a 0,25 metri quadrati.

Sempre qui si realizzerebbe la reazione di atomizzazione da Fusione Fredda, condotta all'interno di questi sottilissimi capillari di flusso presenti solo sulla parte centrale (0,25 metri quadrati) di ciascuna Testata del *Fan Beam*, e costituita interamente da sottilissimi *Reticoli capillariformi al Palladio*, già magnetizzato (vedi Graf. 28.1).

Ed è qui che avverrebbe la liberazione di Energia nucleare derivante dalla Fusione Fredda, la quale verrebbe poi raccolta dai Campi Magnetici Statici e Pulsati al centro delle Tre Testate del *Fan Beam* (vedi Fig. 28.3), in uno spazio vuoto del diametro di 8 metri, di cui 5 metri occupati da questo "Plasma" derivato dalla Fusione Fredda.

In questo nostro lavoro proponiamo allora di definirlo come "Plasma freddo", pur ritenendolo di una temperatura comunque stimabile di alcune migliaia di Gradi Celsius e che, per ulteriore semplicità espositiva, abbiamo deciso di definire anche come "HEAD", nel significato quindi di "Testa" in ENGLISH, quale acronimo di: *Hot* (calda), *Ejected* (eiettata), *Active* (attiva) *Divinity* (Divinità), nel senso quindi di "Divinità calda attiva eiettata": in sostanza il mitico "Fuoco di Prometeo", che il buon Titano rubò agli Dei dell'Olimpo, per donarlo agli Uomini...

Questo "Plasma" dovrebbe raggiungere le dimensioni approssimative di 5 (cinque) metri di diametro, pari a circa 22-24 decimetri di raggio sui lati (vedi Fig. 28.3), il tutto ad una distanza dalla superficie delle Testate di almeno 2 metri.

La parte posteriore di questa H.E.A.D., vero CORE pulsante del Sistema, finirebbe in orizzontale, e quindi sull'asse delle tre grandi Testate, fluendo come la "Coda" di un serpente fiammeggiante di migliaia di Gradi Celsius verso gli ugelli posteriori del Motore, determinando così la spinta propulsiva alla stessa Astronave....

Il termine H.E.A.D. (*Hot Ejected Active Divinity*) ci facilita quindi nel descrivere la forma e composizione di questo "Plasma Freddo", che verrebbe ad occupare il Centro (CORE) del Sistema, a diretto contatto con il Vuoto siderale dello Spazio esterno, ad una distanza approssimativa di 2 metri dalla superficie di ogni Testata, e quindi dai circa 0,25 metri quadrati di puro *Reticolo di Palladio*.

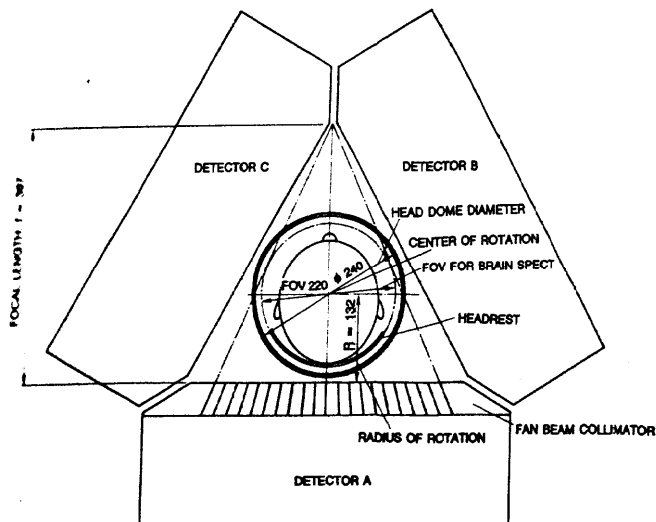
Qui verrebbero a crearsi le più alte intensità dei Campi Magnetici Statici e Variabili, questi ultimi verosimilmente di tipo Pulsato, il più forte in assoluto, per determinare, dopo l'arresto dei Liposomi al Deuterio in prossimità delle sottilissime pareti del *Reticolo di Palladio* sulla Faccia Interna di ciascuna Testata, la reazione di Fusione Fredda, sfruttando anche la discreta Suscettività magnetica dello stesso Palladio.

Da qui verrebbero poi "trascinate" al centro del CORE le particelle ad altissima energia appena nate dalla Fusione Fredda: Elioni, Protoni, Tritioni, Neutroni e Fotoni in tutte la loro lunghezze d'onda...

Sarebbe anche la principale sorgente di Neutroni, estremamente difficili da schermare, e motivo quindi dell'utilizzo di pannelli di Gadolinio 157 e di Boro 10, per la protezione dell'equipaggio.

Le grandi riserve di Acqua Pesante, poste anch'esse a poppavia dell'Astronave, come rifornimento della A.M.S.C., serviranno come ultimo schermo protettivo contro queste letali radiazioni, comunque difficilmente schermabili, a differenza invece del Vento Solare, costituito da Protoni, Elioni e Tritioni, anch'essi prodotti dal motore a Fusione Fredda, ma facilmente schermabili dallo scafo in Acciaio e Titanio dell'Astronave.

Fig. 28.3: modello di *Fan Beam* a Campi Magnetici Statici e Campi Magnetici Variabili Pulsati con Facce Interne costituite da *Reticolo Capillare di Palladio* di 0,25 metri quadrati di superficie per ciascuna Testata, tutte e tre situate attorno al CORE nucleare H.E.A.D, costituenti il "Flusso Catalizzatore per Liposomi al Deuterio da 6,5 micrometri di diametro", proposto dall'Autore.



Tratto da Giuseppe Nacci: *la Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare*. Italo Svevo Editore. Maggio 2000. Capitolo Quindicesimo. Disegno modificato dall'Autore del presente lavoro. Derivato da struttura base di un collimatore *Fan Beam* a Gamma Camera per Medicina Nucleare, tratto da: Ichihara T., *Basic Development of the Toshiba Digital Gamma Camera, Model GCA-9300A*, in: Hisada K., (ed), "An Atlas of second generation SPECT", Maruzen Planning Network, Japan, pp. 13-19, fig. 3.2.

Cap. 28.2: Suscettività magnetica del Deutone-Deuterio e suo impiego in Liposomi per *Trapping* sotto Campo magnetico statico e variabile

Come ampiamente noto in Letteratura, il Momento del Dipolo Magnetico del Deuterio risulta essere di $+0,85 \mu\text{N}$

Il Momento del Quadrupolo elettrico Q risulta essere $+2,88 \text{E-}31$ metri al quadrato.

Da dati di Letteratura corrente, si sostiene che il Deutone (o Deuterio) debba trovarsi in uno stato di Momento angolare misto, con stima finale di “g” pari a 0,3.

Si ritiene, pertanto, che risulterebbe impossibile estrarlo dal circolo di flusso, nonostante gli enormi Campi Magnetici Statici e Variabili (di tipo pulsato) presenti attorno al CORE nucleare *Fan Beam* (vedi Fig. 28.3) del nostro Motore a Fusione Fredda in Flusso Catalizzatore, con loro successivo “*Trapping*” dentro gli atomi di Palladio, di questo Sistema a Tre Testate (*Fan Beam*), e da noi qui proposto.

Viceversa, il Sistema potrebbe funzionare perfettamente qualora gli atomi di Deuterio giungessero ancora racchiusi in piccole vescicole liposomiali di circa 6-7 micrometri di diametro in prossimità degli atomi di Palladio: dimensione che potrebbe garantire, a nostro modesto giudizio, la loro effettiva estrazione dal flusso capillare d’acqua scorrente nel sottilissimo *Reticolo al Palladio* situato nella parte interna e più superficiale (circa 0,25 mq) di ciascuna delle tre Testate *Fan Beam* del Catalizzatore (superficie totale di ciascuna: 1 metro quadrato), per loro immediato “*Trapping*” nelle pareti in Palladio del Reticolo, e dove avverrebbe quindi la reazione nucleare finale, con liberazione di energia atomica.

Questa enorme energia “nascente” verrebbe a sua volta trascinata dai Campi Magnetici Statici e Pulsati al di fuori delle tre Testate, e quindi spinta al centro dello spazio presente in mezzo alle tre Testate, approssimabile al volume di almeno cinque-otto metri di diametro, spazio indicato come “HEAD” (vedi Fig. 28.3), in vista della compressione ulteriore di questo ammasso di “Plasma Freddo”, costituito da Protoni, Elioni e Tritioni, sotto altri Campi Magnetici Pulsati, al centro del Sistema, e quindi con sua espulsione finale dagli ugelli di scarico del Motore, con spinta propulsiva derivante.

Difficile stimare l’Energia ottenibile sulla base del modello di Deuterio ipotizzato da Cassani e che abbiamo riportato al Cap.17 (²): l’Elettrone orbiterebbe infatti a 3 lobi, con fenomeno ondulatorio di contro-rotazione, e avendo quindi aumentata l’effettiva massa complessiva del Deuterio, rispetto alla somma delle sue masse semplici...

In ogni caso, per l'argomento da noi trattato, il diametro di questi Liposomi contenenti Deuterio è stato da noi ritenuto approssimabile a $6,5 \text{ E-}6$ metri sulla base di uno studio del 1994 eseguito per altri motivi, e di tipo medico (⁹⁴).

Alla fine degli anni '70, Widder verificò infatti che, impiegando particelle di Magnetite Fe_3O_4 poste all'interno di microsfere di Albumina, era possibile determinare un elevato accumulo (*uptake*) di farmaci antineoplastici nelle sedi anatomiche desiderate di animali sottoposti a queste sperimentazioni (⁹⁵⁻⁹⁸).

In quei lavori si dimostrò che un Campo Magnetico Statico (C.M.S.) di 8.000 Oersted, condotto all'altezza del microcircolo, riusciva virtualmente a fermare il 100% delle microsfere di Albumina di 1 micrometro di diametro e contenenti particelle di Magnetite dal 20% al 50% del loro peso, essendo la velocità di flusso dei capillari molto bassa (0,05 centimetri al secondo). Ma alla velocità di flusso delle arteriole (10 centimetri al secondo), la ritenzione scendeva appena all'1% (⁹⁵⁻⁹⁸).

Da allora, numerosi altri lavori hanno cercato di incrementare l'*uptake* di sostanze antitumorali sfruttando i Campi Magnetici, utilizzando ad esempio la Magnetite legata a radioisotopi letali beta-emittenti come l'Yttrio 90, ma senza decisivi risultati sulla guarigione dell'animale, ma pur sempre osservando buone percentuali di *uptake* (accumulo) nelle sedi desiderate come nel caso della Magnetite-⁹⁰Y (⁹⁹).

Nel 1984, Bistolfi propose addirittura di impiegare il Disprosio 165, un *beta*-emittente caratterizzato da elevata Suscettività al C.M.S. (¹⁰⁰), e che dal Grafico 28.1 risulta essere simile al Gadolinio, e circa cento volte superiore al Ferro.

Per inciso, dal Grafico 28.1. notiamo che anche il Palladio risulta caratterizzato da un'interessante Suscettività magnetica, fatto che riteniamo pure importante per la buona riuscita della nostra proposta d'impiego del Palladio come elemento finale, e quindi decisivo, del nostro Sistema di "Trapping" a livello atomico.

Tornando alle Ricerche condotte in Passato per conoscere il diametro più adatto di microsfere antitumorali da impiegare sotto Campo Magnetico Statico, purchè caratterizzate da una buona Suscettività allo stesso Campo Magnetico, fu soltanto nel 1994 che venne finalmente trovato il diametro ottimale per il ¹⁶⁵Dy: valore che venne stimato di 6,3 micrometri di diametro (⁹⁴), come precedentemente già riportato.

Di qui la nostra proposta finale di utilizzare Liposomi al Deuterio proprio di circa 6-7 micrometri di diametro, per gli scopi descritti in questo lavoro.

In tabella 28.1 riportiamo la Suscettività magnetica di varie sostanze, compresa la Magnetite e il Gadolinio 157, quest'ultimo impiegato di routine negli attuali Tomografi a Risonanza Magnetica Nucleare, e su cui ritorneremo al Cap. 31.

Tab. 28.1: Suscettività magnetica χ_A al Campo Magnetico Statico del Gadolinio e del Ferro (in $1,0 E^{-6}$ CGS).

Sostanza	Temperatura in Kelvin	Suscettività χ_A (in $1,0 E^{-6}$ CGS)
Gadolinio	350	+ 185.000
GdCl ₃	293	+ 27.930
GdO ₃	293	+ 53.200
Gd ₂ (SO ₄) ₃	285,5	+ 54.200
Gd ₂ (SO ₄) ₃ * 8H ₂ O	293	+ 53.280
Gd ₂ S ₃	292	+ 55.500
Gd-fullerene (C ₆₀ -Gd ₃)	310	<i>non nota</i>
FeBr ₂	ordinaria	+ 13.600
FeCO ₃	293	+ 11.300
FeCl ₂	293	+ 14.750
FeCl ₂ * 4H ₂ O	293	+ 12.900
FeCl ₃	293	+ 13.450
FeCl ₃	398	+ 9.980
FeCl ₃ * 6H ₂ O	290	+ 15.250
FeF ₂	293	+ 9.500
FeF ₃	305	+ 13.760
FeF ₃ * 3 H ₂ O	293	+ 7.870
FeI ₂	ordinaria	+ 13.600
Fe(NO ₃) ₃ * 9 H ₂ O	293	+ 15.200
FeO	293	+ 7.200
Fe ₂ O ₃	1.033	+ 3.586
Fe ₂ PO ₄	ordinaria	+ 11.500
Fe ₂ SO ₄	293	+ 10.200
Fe ₂ SO ₄ * H ₂ O	290	+ 10.500
Fe ₂ SO ₄ * 7 H ₂ O	293	+ 11.200
FeS	293	+ 1.074

Tratto da: *Handbooh of Chemistry and Physics*, CRC Press E-130-131, *Magnetic susceptibility of the elements and inorganic compounds*, 70th edition 1989-1990. in: *La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare*. Italo Svevo Editore. Maggio 2000. Cap. Quinto.

E' da osservare che nelle esperienze di Widder (⁹⁵⁻⁹⁸) veniva estratto il 100% da un piccolo Campo Magnetico Statico, nei capillari del circolo ematico prossimo al tumore, precedentemente fatto crescere nell'addome della cavia.

Da ciò deriva che la velocità di flusso dell'acqua del nostro Flusso Catalizzatore, dalla *Conduttura A* sino ai *Capillari del Reticolo di Palladio*, tenderebbe a ridursi sempre di più, passando attraverso i vari *Tubuli di Afflusso* delle tre Testate di diametro sempre più ridotti, fino a raggiungere la velocità minima di 0,05 centimetri al secondo a livello della parte centrale di ciascuna delle tre Testate del *Fan Beam*, pari ad una superficie di 0,25 metri quadrati (1/4 della superficie della Testata).

Da qui, dopo la reazione di Fusione Fredda del Deuterio con il *Reticolo Capillare del Palladio*, costituente 1/4 dell'intera Faccia Interna di ciascuna Testata *Fan Beam*, l'acqua reflua passerebbe nei *Tubuli di Reflusso* dalle stesse Testate, aumentando questa volta di velocità con l'aumentare del loro diametro, per essere infine convogliata, la stessa acqua reflua, nella *Conduttura C* (vedi Fig. 28.1).

Potremmo allora, in via presuntiva, calcolare l'effettiva velocità degli stessi Liposomi, nelle varie sezioni del Sistema, conoscendo semplicemente il flusso (**F_{lss}**) e l'area di sezione della *Conduttura A* (Entrata del Sistema) e della *Conduttura C* (uscita del Sistema), e dove il diametro di A risulta essere uguale a quello di C.

Per conoscere (**F_{lss}**) è infatti necessario sapere ΔP , cioè la differenza pressoria fra le due estremità del segmento di un vaso considerato, il raggio del segmento e la lunghezza del segmento di vaso considerato (**L**).

Trovato (**F_{lss}**), lo si divide per l'area del vaso considerato, o dei vasi considerati, trovando in tal modo la velocità media (vedi tabella 28.2).

Tab. 28.2: raffronto fra *Conduttura A* del Flusso Catalizzatore di Fig. 28.1 e i *Capillari del Reticolo al Palladio* che costituirebbero la parte distale di ciascuna delle tre Testate del *Fan Beam* di Fig. 28.3

	Flusso (F_{lss}) (m³ / sec)	ΔP (mm Hg)	Raggio r (metri)	Lung.zza L (metri)	Velocità Media metri / sec)	Area A (metri q)
Tubo A Fig 28.1	0,83 E ⁻⁴	3	0,014	5 E ⁻²	0,33	2,5 E ⁻⁴
Capillari del Reticolo al Palladio	1,65 E ⁻⁴	19,5	5 E ⁻⁶	1E ⁻³	0,66 E ⁻³	0,25 (*)

(*) Si stima che ogni Testata *Fan Beam* abbia le dimensioni di 1 metro in lunghezza e di 1 metro in larghezza, dallo spessore di circa mezzo metro, e con una superficie utile per il *Reticolo Capillare di Palladio* pari a circa 0,25 metri quadrati, rispetto ad un totale di superficie di 1 metro quadrato, apparendo quindi come una sorta di zona centrale, sulla Faccia Interna della Testata.

Cap. 28.3: Impiego dei Campi Magnetici Statici (C.M.S.)

Le metodiche finora compiute per concentrare abbastanza Deuterio nelle cellette di Palladio non hanno migliorato, più di tanto, la resa energetica che molti Scienziati speravano, nonostante i generosi tentativi di Scaramuzzi (⁸⁻⁹), di Storms (¹²⁻¹⁴), di Ohmori (¹⁶), di Karabut (¹⁷), di Focardi (¹⁸), di Dufour (¹⁹), di Arata (²⁰) e di tanti altri, anche recenti.

D'altra parte è questo il limite massimo teorico raggiungibile, confidando unicamente nel fenomeno fisico di un *uptake* effettuato con sistemi convenzionali in uso nei normali laboratori di Fisica.

Tale fatto, imputabile ad *uptake passivo*, potrebbe essere modificato impostando un *uptake attivo*, attraverso l'impiego di Liposomi sotto Gradiente di Campo Magnetico Statico (C.M.S.), sulla base di quanto dimostrato in letteratura con il Disprosio 165 (⁹⁴), la Magnetite-⁹⁰Y (⁹⁹) e i lavori pionieristici condotti negli anni '70 di Widder (⁹⁵⁻⁹⁸), pur essendo tutte metodiche impiegate nella cura, pur fallimentare, del Cancro, ma che comunque dimostrarono una percentuale di *uptake* altissimo a livello capillare, dove la velocità di flusso era molto basso, pari a circa 0,05 centimetri al secondo.

Viceversa, tale *uptake* risultava quasi nullo in caso di flusso leggermente più alto, a livello delle arteriole, dove la velocità di flusso raggiungeva i dieci (10) centimetri al secondo.

Riportiamo pertanto, in Bibliografia, altri tre lavori importanti sulla questione (¹⁰¹⁻¹⁰³).

Sulla base di tutto ciò, volendo quindi passare dalla Medicina Oncologica alla Fisica della Fusione Fredda, e quindi alla futura Ingegneria aero-spaziale, potremmo derivare alcune preziose informazioni scientifiche da quelle passate esperienze, benchè fallimentari sul versante delle terapie anti-neoplastiche.

Per prima cosa non è ancora noto il comportamento sotto elevato Gradiente di Campo Magnetico del Deuterio incluso in vescicole liposomiali da circa 6-7 micrometri di diametro, per esecuzione del *Trapping* in C.M.S., secondo il Sistema proposto in questo nostro lavoro con il Flusso Catalizzatore indicato in Fig. 28.1

Dal Capitolo 30, inerente alla preparazione in laboratorio di Liposomi con Cloruro di Indio 111, potremmo pertanto derivare una prima esperienza pratica di laboratorio con Liposomi al Deuterio di diametro diverso, in maniera simile allo studio condotto nel 1994 su microsferre di Disprosio 165 (⁹⁴), valutando i diversi risultati.

Cinetica di Liposomi al Deuterio in fase di *Trapping* su Palladio con loro successiva atomizzazione

E' lo studio che si occupa di rilevare le relazioni temporali e spaziali del Tracciante (Liposomi caricati con Deuterio) e del Sistema.

Il Sistema è il Motore a Fusione Fredda, dotato di Catalizzatore di Flusso a Campo Magnetico Statico focalizzato su *Capillari di Reticolo* costituiti da Palladio, sulla Faccia Interna delle tre Testate *Fan Beam* indicate in Figura 28.3.

Lo studio derivato sarà relativo a:

- 1). Andamento della funzione nel tempo, a spazio idealmente fisso, cioè studi dinamico-funzionali, quantitativi, generalmente basati sull'analisi di curve dinamiche.
- 2). Distribuzione spaziale e del contemporaneo andamento temporale, cioè studi di tipo misto, generalmente basati su analisi computerizzata.

Analisi della *clearance*, e quindi della emissione di Energia rilevabile:

Si assume come tempo zero quello della fine dell'immissione nel condotto del Motore a Fusione Fredda, e si effettua una serie di misurazioni rispettando il seguente ordine temporale:

- 1) tempo zero
- 2) 1 minuto
- 3) 5 minuti
- 4) 10 minuti
- 5) 15 minuti
- 6) 30 minuti
- 7) 45 minuti
- 8) 60 minuti
- 9) 90 minuti
- 10) 120 minuti
- 11) 3 -5 ore
- 12) 10-12 ore
- 13) 18-24 ore
- 14) 36-48 ore

Infusione del Liposoma-Deuterio a velocità costante

A partire da un certo istante $t(0)$, la concentrazione nel Compartimento comincia a salire, da quell'istante, fino a raggiungere un valore di equilibrio, detto *concentrazione all'equilibrio*: [C equil].

L'equilibrio è raggiunto quando la quantità di Deuterio-Liposoma che si atomizza dentro il *Reticolo di Palladio*, e quella che entra nel Compartimento nell'unità di tempo, saranno uguali.

Dalla Formula Generale:

flusso x conc. (*) = quantità di Deuterio-Liposoma [$\frac{dQ(t)}{dt}$] in *entrata* o in *uscita*

Conc. (*):

C *in*: concentrazione del Liposoma-Deuterio in *entrata*

C *out*: concentrazione del Liposoma-Deuterio in *uscita*

La velocità media d'infusione (**Veloc.md**), misurata in metri/sec., potrà essere ricavata sperimentalmente (Vedi tabella 28.36, e tabella 28.40).

La tabella 28.40 dà i valori del numero di **Bolus** di miscela infusi al minuto, supponendo Bolus da 1/200 di Litro (200 **Bolus** = 1 L). (Vedi anche tabella 28.36).

Tab.28.36: formula di calcolo

Quantità di infusione in L (o CC) = **Bolus** al min.

Durata dell'infusione in ore x Z

Dove: Z = 3, se **Bolus** da 1/200 di L (1 **Bolus** equivale a 5 CC)

Ora, conoscendo il numero di **Bolus** infuse al minuto, si ricava la quantità *volumetrica*, espressa in Litri o Centimetri Cubi (CC) con la corrispettiva durata d'infusione espressa in ore (tabella 28.37).

Questo valore, CC / hr può essere trasformato in metri cubi / hr (MC / hr):

$$1 \text{ CC / hr} = 1,0 \text{ E}^{-6} \text{ MC / hr}$$

dove: 1000 CC = 1 Litro (1 Decimetro Cubo, o DC)

1.000 DC = 1 Metro Cubo (M.C)

CC: Centimetro cubo

DC: Decimetro cubo

MC: Metro Cubo

Ora, riportandosi alla formula espressa in tabella 28.37, sapendo l'area di sezione del Flusso Canalizzatore (vedi Fig. 28.1), si può ricavare la velocità media d'infusione, espressa in metri / hr, e quindi trasformabile successivamente in metri / secondo.

Queste stime potranno essere importanti per calcolare la velocità d'infusione ottimale di Liposomi al Deuterio sotto Gradiente di Campo Magnetico Variabile Pulsato, una volta nota la forza magnetica, espressa in Oersted² / cm, necessaria per una buona estrazione di almeno l'80-90% dei Liposomi infusi nel Sistema.

Ritornando ai concetti generali, il volume di distribuzione (**Vd**) potrà essere calcolato in condizioni di equilibrio, dalla formula indicata in tabella 28.38:

Tab.28.38: stima del volume di distribuzione (**Vd**)

$Vd = Q_{equil} / C_{equil}$

Stimando che il *Modulo Automatico di Sintesi chimica* (M.A.S.C.) illustrato in figura 28.2, prepari ogni minuto un Bolus di 5 CC di acqua contenente Liposomi al Deuterio, pronta per essere infusa nel condotto A del Flusso Canalizzatore (Fig 28.1), calcoliamo quante ore si renderanno necessarie per raggiungere un certo volume desiderato dentro il Flusso Catalizzatore (tab.28.40).

Tab.28.40: numero di Bolus da 5 CC da infondere al minuto, essendo questa la produzione ogni minuto del M.A.S.C.

Litri di acqua	Ore									
	0,5	1	2	3	4	5	6	7	8	9
100	66	33	16	11	8	6	5	4	3	-
200	133	66	33	22	16	13	11	10	9	7
250	166	83	42	24	17	16	14	13	11	10
300	200	100	50	33	25	20	17	15	13	12
400	266	133	66	44	33	27	22	19	17	14
500	333	166	83	55	41	33	28	24	21	19
1.000	666	333	166	111	83	66	56	48	42	37
2.000	-	667	333	222	167	133	111	95	83	74
3.000	-	-	500	333	250	200	167	142	125	111
4.000	-	-	666	444	333	267	222	190	167	148
5.000	-	-	833	555	417	333	278	238	208	185

Parzialmente tratto da Cap. 28.5 del libro del dott. Giuseppe Nacci "Fisica Eretica"

BIBLIOGRAFIA

1. Giuseppe Nacci “*Krsko. Radiazioni Nucleari e Protezione Civile a Trieste*” 1989 (disponibile gratis su www.lavocedifiore).
2. Walter Cassani “*Albert aveva ragione: Dio non gioca a dadi*, edizioni Pendragon, Bologna, Demetra s.r.l., Colognola ai Colli, VR
3. Fleischmann M. and Pons S.: *Electrochemically induced nuclear fusion of Deuterium*, J. Electroanal. Chem., 261, 1989, pag. 301.
4. Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83.
5. tratto da Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83, pag. 111.
6. tratto da Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83, pag. 107.
7. tratto da Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83, pag. 108.
8. tratto da Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83, pag. 44.
9. Scaramuzzi F.: *Proc. of the Second Annual Conference on Cold Fusion*, Como, Italy, June 29-July 4, 1991. “The Science of Cold Fusion”, Vol. 33, Società Italiana di Fisica, pp. 445.
10. Scaramuzzi F.: *Proc. of the Third Annual Conference on Cold Fusion*, Nagoya, Japan, October 21-25, 1992. “Frontiers of Cold Fusion”, H. Ikegami Ed., pp. 353.
11. tratto da Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83, pag. 134.
12. Storms: *Review of experimental observations about the Cold Fusion effect*, “Fusion Technology”, 20, 1991, pp: 433-477.
13. Storms: *Review of experimental observations about the Cold Fusion effect*, “J. Sci. Expl.”, 10, 1996, pag. 185.
14. Storms: *How to produce the Poins-Fleischmann effect*, “Fusion Technology”, 29, 1996, pp. 261-268.
15. tratto da Roberto Germano, “*Fusione Fredda. Moderna Storia d’Inquisizione e di Alchimia*”, Bibliopolis, edizioni di Filosofia e Scienze, Napoli, Via Arangio Ruiz 83, pag. 61.
16. Ohmori T: *Transmutation in a gold-light water electrolysis system*, in “Fusion Technology”, 33, 1998, pp.: 367-382.

17. Karabut: *Nuclear product ratio for glow discharge in Deuterium*, in Phys. Lett. A. 170, 1992, pag 265.
18. Focardi: *Anomalous heat production in Ni-H System*, "Il Nuovo Cimento", 107 A, 1994, pag. 163.
19. Dufour: *Cold fusion by sparking in hydrogen isotopes*, "Fusion Technology", 24, 1993, pag. 205
20. Arata: *Achievement of intense "cold" fusion reaction*, "Japan Acad. Ser. B", 66, I. ibid "Fusion Technology", 18, 1990, pag. 95.
93. Antonio Raggi. *Chimica Generale*, ETS Università, 1978, pag. 19
94. Weisskoff R., *Microscopic Susceptibility Variation and Transverse Relaxation*, "M.R.M.", 31, pp. 601-610,1994
95. Widder K.J., *Magnetic Microspheres*, "J. Pharmaceutical Sciences", Vol. 68, pp. 79-82, 1979.
96. Widder K.J., *In Vitro Release of Biologically Active Adriamycin by magnetically Responsive Albumin Microspheres*, "Cancer Research", Vol. 40, pp. 3512-3517, 1980.
97. Widder K.J., *Tumor remission in Yoshida sarcoma-bearing rats by selective targeting of magnetic albumin microspheres containing doxorubicin*, Proc. Natl. Acad.Sci. USA., Vol.78. No 1, pp. 579-581, 1981.
98. Widder K.J., *Experimental Methods in Cancer Therapeutics*. "J. Pharm. Sc.", Vol. 71 No. 4 pp 379-387, 1982
99. Hafeli U.O., *Effective Targeting of Magnetic Radioactive ⁹⁰Y-microspheres to Tumor Cells by an Externally Applied Magnetic Field. Preliminary In Vitro and In Vivo Results*, "Nucl. Med. Biol.", Vol. 22, pp. 147-155, 1995.
100. Bistolfi F., *Prospettive di concentrazione magnetotassica di elementi paramagnetici in terapia oncologica*, "Il Progresso Tecnologico in Radioterapia Oncologica", Varese. 28-29 maggio 1984, Volume Abstracts, pag. 66-67.
101. Carey R., *"Magnetic Domains and Techniques for their Observation"*, The English Universities Press Limited, London, E.C.4, 1966.
102. Kronmuller H., *Micromagnetism in modern magnetic materials*, pp. 33-56. In: *"Aspects of modern magnetism"*, Beijing, China 28-August-7 September 1995, F.C. Pu. World Scientific Singapore. New Jersey. London. Hong Kong.
103. Soshin Chikazumi, *Properties of Magnetic Domain Walls*, pp. 186-204, In: *"Physics of Magnetism"*, John Wiley & Sons, Inc., New York. London. Sydney, 1964.

Biografia dell'Autore

Giuseppe Nacci nasce a Trieste nel 1964. Laureatosi in Medicina e Chirurgia a Trieste nel 1991, si specializza successivamente in Medicina Nucleare presso l'Università di Milano. Nel 2000 pubblica il libro *“La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare”*, in vista di un possibile impiego dell'isotopo radioattivo in Adroterapia, e di cui ottiene il Brevetto di produzione per la molecola Gadolinio 159-Biotina (No. 01313103).

Ma la Vita è mutevole nei suoi accadimenti, e nel 2001 vicende improvvise e drammatiche lo costringono a rivedere completamente le proprie cognizioni di MEDICINA, portandolo su un nuovo e diverso percorso, che lo obbliga a dieci lunghi anni di studio nel campo della BOTANICA, e più precisamente nell'impiego delle Piante Medicinali FRESCHE per indurre l'Apoptosi nelle cellule umane tumorali maligne, caratterizzate, come noto, da Aberrazioni cromosomiche (mutazioni genetiche).

L'esperienza medica sul campo, presso un piccolo ambulatorio privato di Trieste, benchè arricchita nel 2007 dalla pubblicazione del libro *“Diventa Medico di Te Stesso”* della “Editoriale Programma” di Treviso, si conclude nell'Aprile del 2011, quando il dott. Giuseppe Nacci cessa di prendere in cura pazienti, a seguito dell'entrata in vigore, dal primo Maggio 2011, delle nuove leggi dell'Unione Europea che proibiscono, da allora, proprio l'uso terapeutico delle Piante Medicinali FRESCHE.

Rimangono così due libri di questa lunga e sofferta esperienza “sul campo”: *“Guariti dal Cancro senza Chemio: 23 casi clinici documentati di guarigione”* e *“Cancer Therapy: 23 Clinical Cases of Malignant Tumours cured without Chemo-Therapy”*, entrambi pubblicati dalla “Editoriale Programma” di Treviso, accanto ad un libro sulla minaccia rappresentata in tutto il mondo dalle centrali nucleari (*“Centrali nucleari: Chernobyl, Krsko, Fukushima. Conoscere il passato per preservare il futuro”*), e un libro sul diabete (*“Come affrontare il Diabete”*), anche questi pubblicati presso la “Editoriale Programma” di Treviso.

Dal 2013 riprende i suoi vecchi studi di Geologia, di Astronomia e di Greco antico, che aveva purtroppo trascurato dopo i tempi del Liceo e dell'Università, affrontando così il grande mistero dell'ATLANTIDE, analizzato però dal punto di vista scientifico, e di cui è uscito nel 2018, sempre presso la “Editoriale Programma” di Treviso, il primo dei cinque libri previsti sull'argomento: *“L'Ultima Guerra di Atlantide, Vol. Primo: il Mondo Perduto”*, 364 pagg).

Nel Maggio 2020 ha pubblicato il libro *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), scaricabile gratuitamente da INTERNET (www.pieronuciari.it/wp/nacci/), anche in versione inglese (*First May 2011, the long Night*).

Altri siti in merito al libro *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), scaricabile gratuitamente da INTERNET:

<http://www.docplayer.it/195054187-Primo-maggio-2011-la-lunga-notte.html>

www.docplayer.it/195054187-Primo-maggio-2011-la-lunga-notte.html

<http://docplayer.it/195054187-Primo-maggio-2011-la-lunga-notte.html>

Biography of Author

Giuseppe Nacci was born in Trieste in 1964. He achieved his medical Degree in Trieste in 1991 and later specialised in Nuclear Medicine at the University of Milano. In 2000 He published the Book "*La Terapia dei Tumori con Gadolinio 159 in Risonanza Magnetica Nucleare*", with a view to a possible Use of the Radioisotope in Adro-Therapy. He also obtained the Patent for molecule Gadolinium 159-Biotin (No. 01313103).

But Life is ever-changing, and in 2001 sudden, tragic Events forced him to rethink completely his own Knowledge of MEDICINE, steering him to a new, different Path.

He spent ten long Years studying BOTANY, and more specifically the Use of FRESH medicinal Plants in Apoptosis induction in human malignant cancer Cells, which are characterised by chromosome Aberrations (genetic mutations).

He honed his medical Skills on the Field, at a small private Clinic in Trieste, but, although He enriched his Curriculum in 2007 with his Book "*Diventa Medico di Te Stesso*", published by "Editoriale Programma" from Treviso, his practice came to an End in April 2011, when Dr. Giuseppe Nacci stopped seeing Patients, as the new EU Regulations forbidding therapeutic Use of FRESH medicinal Plants came into Effect on the First May 2011.

This long, tormented "on the field" Experience begot two Books: "*Guariti dal Cancro senza Chemo: 23 casi clinici documentati di guarigione*" and "*Cancer Therapy: 23 clinical Cases of malignant Tumours cured without Chemo-Therapy*", Books published by "Editoriale Programma" from Treviso, beside a Book on the worldwide Threat of nuclear power Stations ("*Centrali nucleari: Chernobyl, Krsko, Fukushima, e dopo. Conoscere il passato per preservare il futuro*"), and a Book on Diabetes ("*Come affrontare il Diabete*"), which were also published by "Editoriale Programma" in Treviso.

In 2013 He resumed his Studies in Geology, Astronomy and ancient Greek, which He had unfortunately neglected after Secondary School and University, thus tackling the great Mystery of ATLANTIS from a scientific Point of View. "Editoriale Programma" from Treviso published in 2018 the first of five Books on the Topic: "*L'Ultima Guerra di Atlantide, Vol. Primo: il Mondo Perduto*", 364 pages).

In May 2020 He has published the E-BOOK in ITALIANO *Primo Maggio 2011, la lunga Notte* (90 pagine), and in ENGLISH (*First May 2011, the long Night*), free available from INTERNET (www.pieronuciari.it/wp/nacci).